

COMUNE DI
NUGHEDU S. N.
PROV. DI SASSARI



TAVOLA

B

**PIANO PARTICOLAREGGIATO
DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA
FORMAZIONE IN ADEGUAMENTO
AL PIANO PAESAGGISTICO
REGIONALE**

ELABORATO

**RELAZIONE DI
ANALISI CONOSCITIVA**

REVISIONE / EMISSIONE	DATA	RIFERIMENTO EMISSIONE / REVISIONE
REVISIONE 1	Novembre 2015	
REVISIONE 2	Gennaio 2016	

ALLEGATO n° ALLA DELIBERA CONSILIARE n° 5 / del / 15 / 04 / 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE :

RUP : GEOM. MASSIMILIANO LANGIU

DOTT. ING.

VIA MANNO 7

FRANCESCO BOSINCU

07100 SASSARI - TEL. 079238513

COLLABORAZIONE : ING. ELENA DEMARTIS

IL SINDACO

GEOM. DARIO FENU

IL PROGETTISTA

COMUNE DI NUGHEDU S.N. (SS)

PIANO PARTICOLAREGGIATO CENTRO MATRICE

RELAZIONE DI ANALISI CONOSCITIVA

Gennaio 2016

1 - PREMESSE

Si riportano, di seguito, i dati più significativi elaborati per l'analisi conoscitiva.

Nughedu deriva dal latino nucetum (noceto). La specificazione in Nughedu San Nicolò fu motivata dalla necessità di distinguerlo da Nughedu Santa Vittoria (OR).

Nel suo territorio vi sono tracce della presenza umana fin dalla preistoria. L'attuale abitato ha avuto origine in un periodo imprecisato del Medio Evo. Appartenne nel Giudicato di Torres alla Curatoria omonima che, dalla seconda metà del 1200 passò sotto la dominazione del Giudicato d'Arborea. Con il sopraggiungere degli Aragonesi e fino al 1843 le sue vicende furono legate alla Signoria di Oliva.

E' fondamentale input del P.P. il riconoscimento e la conoscenza del tessuto edilizio storico per il processo di elaborazione del P.P.

Il centro storico qui coincide con il nucleo originario o di fondazione anche se si riconosce l'importanza di alcuni interventi puntuali realizzati nel "novecento" o allo scadere dell'Ottocento quali soprattutto:

- municipio (1892);
- piazza del Popolo;
- fontana ezza (1880);
- numerosi palazzi anche con altane.

La permanenza dei vecchi tracciati viari è pressochè integrale nonostante alcuni interventi edilizi di progressiva densificazione (edificazione di qualche corte originaria).

A Nughedu, molto più che nella maggior parte dei centri urbani della prov. di Sassari, il centro matrice conserva un ruolo privilegiato nonchè gran parte delle residenze e dei servizi.

La mancata crescita negli ultimi 60 anni ha "fortunatamente" privato il paese di quelle espansioni che, dal 1960 al 1990, hanno contribuito, nella maggior parte dei casi, a stravolgere il paesaggio urbano e periurbano di molti piccoli centri urbani della Sardegna.

Il centro matrice mantiene quasi intatte le sue valenze e presenta ancora un aspetto compatto e omogeneo con pregevoli edifici.

La sintetica descrizione riportata nei Manuali del recupero urbano della RAS è la seguente:

CENTRO DI COMPLUVIO

Posto in una valle ad anfiteatro lungo il rio dei Mulini che scende a nord verso Ozieri, Nughedu presenta una forma stellare a sei punte che asseconda i compluvi che in quel punto si riversano. Essendo il centro edificato sulle due rive del rio, i percorsi seguono la pendenza del terreno e lo stesso rio, parzialmente interrato nel tratto iniziale, costituisce parte della strada che dal nuorese porta verso Ozieri. Per ricolamento è ottenuta anche la grande piazza principale baricentrica rispetto all'abitato.

A differenza degli altri centri, non ci sono poli religiosi a determinare la crescita urbana del centro. Essi sono tutti esterni al nucleo edificato e costellano il territorio circostante, quasi ad evocare una funzione protettrice.

L'edilizia è molto densa, essendo rari gli spazi aperti privati, e le strade sono di larghezza talvolta sufficiente al solo transito del carro.

Le case, sviluppate in altezza, fin anche quattro piani, risentono dell'influsso dei vicini centri del Nuorese e delle Barbagie.

2 - DATI SINTETICI SULLE ABITAZIONI DI NUGHEDU S.N.

Dai dati del censimento 2001 e dai dati dell'anagrafe al 2012 sulla popolazione e sulle abitazioni, emergono i seguenti:

	2001	2012
- popolazione residente	: n° 1017	n° 860
- numero famiglie	: n° 396	n° 418
- numero medio componenti per famiglia	: n° 2,56	n° 2,06
- abitazioni: numero totale	: n° 477	n° 485
- abitazioni occupate dai residenti	: n° 395	n° 418
- percentuale abitazioni non occupate	: % 17,2	% 13,8

Il dato sulle abitazioni non occupate è, per almeno il 90%, riferibile al centro storico.

Pertanto, nel C.S., sarebbero non occupate almeno 70 abitazioni.

TABELLA N° 0

	COMUNE	POPOLAZIONE				DECREMENTO 1951-91 %	DECREMENTO 1951-2001 %	DECREMENTO 1951-2011 %
		1951	1991	2001	2011			
1	Monteleone Roccadoria	384	140	127	123	- 64	- 67	-68
2	Semestene	744	296	227	173	-60	- 69	76,7
3	Padria	2067	918	836	698	- 56	- 60	66,2
4	Giave	1694	758	692	587	- 55	- 59	65,3
5	Nughedu S. Nicolò	2268	1173	1017	874	- 48	- 55	61,5
6	Banari	1444	756	678	613	- 48	- 53	57,5
7	Martis	1253	665	630	554	- 47	- 50	55,8
8	Burgos	2033	1107	1068	953	- 46	- 47	53,1
9	Villanova Monteleone	5055	2774	2588	2377	- 45	- 49	52,9
10	Bultei	2479	1370	1202	1049	- 45	- 52	57,7
11	Borutta	587	375	318	285	- 36	- 46	51,4

Nughedu era al quinto posto, tra i comuni della provincia di Sassari, con un tasso di decremento di oltre il 48% tra il 1951 e il 1991, nel periodo 1951 – 2001 il decremento è stato del 55% circa, sempre al 5° posto.

Il decremento, nel periodo 1951-2011, è del 61,5% con sempre il 5° posto nella provincia.

3 - RILIEVO DEL CENTRO STORICO

Sono state utilizzate tutte le basi cartografiche disponibili:

- carta del cessato catasto (1900),
- carta catastale 1 : 1000 e 1 : 2000, al 1930 e al 1998,
- planimetria 1 : 1000 del P.U.C.,
- carta tecnica 1 : 10000 dell'Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno,
- carta I.G.M. 1 : 25000 vecchia e nuova serie,
- rilievo aerofotogrammetrico COMPUCART 1996 1:1000 e 1:500
- foto aeree della R.A.S. (1987) del catasto pascolo (E.R.S.A.T. - 1977) e della Compucart (1996)
- Google - Bing map - Sardegna mappe
- foto oblique R.A.S. 2011.

Inoltre, in diversi anni, sono state eseguite riprese fotografiche da terra, essendo fondamentale tale tecnica per le operazioni di rilievo, sia come livello di documentazione che come strumento di interpretazione.

L'intero centro storico è stato oggetto di un rilievo topografico a terra.

Si sono rilevate tutte le quote stradali, le soglie di ciascun edificio, le facciate, l'altezza delle linee di gronda, ecc.

4 - OBIETTIVI DI PIANO PARTICOLAREGGIATO

4.1 - Premesse

Si tenga presente che il centro matrice di Nughedu S.N. rappresenta in percentuale circa l'80% dell'intero abitato sia in termini di consistenza edilizia ma solo il 31,6% in termini di abitanti.

Se l'operazione di recupero primario degli edifici privati e di restauro e consolidamento delle singole abitazioni offre obiettivi difficoltà, ancora più complesse sono quelle legate all'impostazione di un piano particolareggiato che si muova in un ambito geografico pari quasi a quello dell'intero abitato.

La scelta principale è quella di rivitalizzare il nucleo più antico del paese, contenendo la tendenza allo spopolamento che, oltre a stravolgere il tessuto sociale della parte vecchia dell'abitato, ne favorisce il decadimento.

L'elemento fulcro del paese, in questo contesto, è proprio il C.S., che dovrà essere capace di sviluppare attività di carattere collettivo nelle sue varie implicazioni: culturali, sociali e di servizio.

Nel prevedere anche il recupero funzionale del C.S. si focalizzeranno i diversi obiettivi legati al ruolo di tramite che lo stesso riveste per le interazioni tra paese e le risorse archeologiche e turistiche del territorio aperto.

Nelle altre relazioni vengono sviluppati la metodologia e gli obiettivi del P.P.

5 - DATI SOCIO ECONOMICI DEL COMUNE DI NUGHEDU S.N.

La popolazione del C.S. è composta per oltre il 30% da anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, i quali grazie al servizio di assistenza domiciliare, continuano a vivere nelle loro abitazioni; purtroppo, queste abitazioni, nella maggior parte dei casi, sono poco agibili ed inadeguate alle loro esigenze, per la presenza di scale ripide o di servizi igienici fatiscenti.

Riguardo alla disoccupazione, il Comune di Nughedu S.N., essendo un piccolo centro, offre scarsissime possibilità di lavoro, pertanto, il tasso di disoccupazione è alquanto preoccupante: si registrano n. 240 - 260 iscritti alle liste di collocamento, corrispondente a una percentuale di disoccupazione pari al 26 - 27%.

Per quanto riguarda il degrado sociale, possiamo fare riferimento alla realtà di una decina di famiglie disagiate economicamente e, pertanto, costrette a vivere in abitazioni vecchie e malsane per la presenza di umidità, servizi igienici inadeguati, ambienti insufficienti e ristretti, tetti danneggiati.

In relazione alle tossicodipendenze, il Comune di Nughedu S.N. può considerarsi fortunato, in quanto, almeno per adesso, questa problematica non esiste; la realtà di Nughedu può presentare, al massimo, qualche problema di alcolismo; i giovani fanno uso ogni tanto di bevande alcoliche, ma senza esserne dipendenti.

6 - L'INDAGINE ESPLETATA

L'indagine ha riguardato 73 comparti, con la seguente situazione:

TABELLA N° 1 - I RISULTATI DELL'INDAGINE

Comparto	N° lotti	Superficie Fondiarie Mq	i.f.f. mc/mq	Rc %
13	3	402	5,28	76,37
13'	6	1076	3,24	42,47
13''	9	2039	2,80	42,67
14	2	90	8,30	100,00
14'	7	1543	3,95	55,41
15	5	734	4,48	58,72
16	2	390	5,28	58,97
17	9	699	6,70	96,57
18	5	308	9,24	100,00
19	3	234	6,19	91,88
20	2	207	10,14	100,00
21	4	869	3,60	51,55
21'	31	2305	5,22	78,09
22	10	599	4,52	71,12
22'	2	161	6,60	100,00
23	3	268	7,15	100,00
24	3	141	7,99	100,00
25	6	628	2,32	45,38
26	3	165	7,36	100,00
27	6	309	4,95	84,79
28	6	294	6,89	100,00
29	10	642	6,90	98,29
30	10	718	4,99	83,34
31	20	1913	4,75	70,71
32	3	242	10,24	100,00
33	4	260	4,92	89,23
34	13	538	9,74	100,00
35	16	981	7,08	95,82
36	1	94	7,77	100,00
37	1	199	6,29	100,00
38	4	287	5,51	100,00
39	4	203	8,49	100,00
40	4	291	9,52	100,00
41	10	570	10,15	100,00
42	12	674	9,33	97,33
44	4	273	8,91	100,00
45	3	380	7,98	97,63
46	3	164	6,92	100,00
47	17	1757	5,27	77,52
47'	5	256	7,14	75,78
47''	4	369	2,79	48,24
48	8	290	8,67	100,00
49	7	379	4,54	78,10
50	10	357	8,47	100,00
51	9	474	8,64	100,00
52	4	319	8,47	100,00
53	4	284	8,03	100,00
54	4	415	6,19	89,16
55	6	490	6,29	87,96
A riportare	333	27280	--	--

TABELLA N° 1 - I RISULTATI DELL'INDAGINE

Comparto	N° lotti	Superficie Fondiarie mq	i.f.f. mc/mq	Rc %
riporto	333	27280	--	--

REL_ANALISI_CONOSC_NUG_PP_C_MATRICE_2016

56	4	230	8,80	100,00
57	6	393	8,06	91,09
58	5	393	6,46	90,08
59	5	337	6,26	100,00
59'	7	561	7,28	88,77
60'	8	1462	4,51	47,88
61	5	404	5,80	73,51
61'	3	389	6,64	84,06
62	5	854	3,36	50,00
64	8	484	5,01	95,66
65	4	318	5,42	88,36
66	15	893	4,03	73,24
67	6	694	2,14	36,60
67'	4	304	2,30	63,49
71	9	1428	4,17	49,37
72	8	490	7,94	100,00
73	10	625	7,79	100,00
75	12	716	7,30	100,00
76	3	622	1,95	35,85
76'	7	1600	4,14	49,44
79	12	2087	4,44	53,67
80	3	531	4,32	59,13
81	10	892	7,30	83,41
82	1	460	4,63	58,91
TOTALI	487	44439	5,46	73,44

TABELLA N° 2 - CONDIZIONI DI DEGRADO

Comparto	N° lotti	N° edifici Fatiscenti o ruderì	N° edifici Degradati	N° edifici In buone condizioni	Note
13	3			3	
13'	6		3	3	
13''	9		2	7	
14	2		1	1	
14'	7		5	2	
15	5			5	
16	2			2	
17	9		2	7	
18	5		2	3	
19	3		1	2	
20	2			2	
21	4		2	2	
21'	31	3	3	24	1 lotto libero
22	10		5	5	
22'	2			2	
23	3		2	1	
24	3		1	2	
25	6	1	3	2	
26	3			3	
27	6		4	2	
28	6		3	3	
29	10		1	9	
30	10		5	5	
31	20		4	16	
32	3			3	
33	4			4	
34	13		2	11	
35	16	1	3	14	
36	1			1	
37	1			1	
38	4			4	
39	4			4	
40	4		1	3	
41	10		1	9	
42	12		2	10	
44	4			4	
45	3			3	
46	3		1	2	
47	17	1	1	15	
47'	5	1		4	
47''	4		2	2	
48	8			8	
49	7	1	2	4	
50	10		3	7	
51	9		1	8	
52	4			4	
53	4			4	
54	4		2	2	
55	6		2	5	
A rip.	327	8	71	253	

TABELLA N° 2 - CONDIZIONI DI DEGRADO

Comparto	N° lotti	N° edifici Fatiscenti o ruineri	N° edifici Degradati	N° edifici In buone condizioni	Note
riporto	27	8	71	253	
56	4		1	3	
57	6		3	3	
58	5			5	
59	5			5	
59'	7			7	
60'	8	1		2	3 lotti inedificati
61	5		3	2	
61'	3			3	
62	5			5	
64	8	1	4	3	
65	4		3	1	
66	15		6	8	1 lotto inedificato
67	6	1		2	3 lotti inedificati
67'	4	3		1	
71	9		2	6	1 lotto inedificato
72	8		4	4	
73	10		2	8	
75	12		1	11	
76	3		2	1	
76'	7		2	5	
79	12		2	10	
80	3				
81	10		4	6	
82	1				
TOTALI	487	14	110	364	

Su 487 lotti, quelli in situazioni di degrado sono ben $110 + 14 = 124$, pari al 25% circa e corrispondono, in genere, ad edifici disabitati.

TABELLA N° 3 - CASE ABITATE ED EDIFICI MEMORIA STORICA

Comparto	N° lotti	N° case abitate	N° case non abitate	N° lotti con locali non residenz.	N° edif. Di memoria storica	N° edif. Di origin. Impostaz.
13	3	3		2		
13'	6	3	3	5	1	2
13''	9	8	1	4	1	
14	2	1	1			
14'	7	5	1	4	1	1
15	5	3	1	2		1
16	2	2		1		
17	9	7		6	2	
18	5	4	1	4		
19	3	2	1	2		
20	2	2		2	1	
21	4	3	1	2		1
21'	31	14	12	7	1	9
22	10	4	2	4		4
22'	2	2		1		
23	3	2	1	1		1
24	3	2		1		
25	6	2	2	4		2
26	3	1	2	1		1
27	6	2	1	2		1
28	6	2	4	2	1	3
29	10	7	1	5		1
30	10	7		5		
31	20	9	8	11	2	2
32	3	3			1	1
33	4	1	1	3		
34	13	11	2	3	1	2
35	16	12	1	9		3
36	1	1				1
37	1	1		1		1
38	4	2	1	2		1
39	4	2	2	1		1
40	4	4		1	1	
41	10	6	4	2	3	2
42	12	10	1	4	2	
44	4	4		1		1
45	3	3		3		
46	3	2	1	1		1
47	17	11	4	5	1	1
47'	5	4		1		
47''	4	2		2		1
48	8	4	4	1		
49	7	3	1	4		2
50	10	6	3	4	1	4
51	9	6	2	3		1
52	4	4		3		
53	4	4		1		1
54	4	3		4		2
55	6	6	1	2		1
A rip.	27	210	71	139	20	56

TABELLA N° 3 - CASE ABITATE ED EDIFICI MEMORIA STORICA

Comparto	N° lotti	N° case abitate	N° case non abitate	N° lotti con locali non residenz.	N° edif. Di memoria storica	N° edif. Di origin. Impostaz.
riporto	27	210	71	139	20	56
56	4	3	1			3
57	6	4	1	2	1	1
58	5	3	2	2		
59	5	5		1	1	1
59'	7	7		2		1
60'	8	2				2
61	5	2	3	3		
61'	3	3		1		
62	5	5				1
64	8	3	4	3		2
65	4	2	2			4
66	15	5	6	4	3	
67	6	2		1		1
67'	4		1	1		
71	9	6		5		3
72	8	6	2	3	2	
73	10	9	1	3	4	3
75	12	8	4	1	2	1
76	3	1	1	1		2
76'	7	5	1	5		2
79	12	8	3	5		2
80	3				2	
81	10	7	3	1	2	
82	1	1				
TOTALI	487	307	106	183	37	85

Se si divide la volumetria rilevata di 242.849 mc per i 487 lotti individuati, si ha una media di 498,7 mc/lotto.

Considerando, invece, la sup. fondiaria di mq. 44.439, si ha un'incidenza di soli mq. 91,2 per lotto ed una sup. coperta media di 67 mq.

Ciò dimostra le piccole dimensioni della maggior parte dei lotti.

Le precedenti tabelle mostrano come su 487 edifici, ben 15 sono da considerarsi in condizioni fatiscenti e 106 in condizioni di degrado.

In altre parole, circa il 25% dei lotti presentano uno stato di degrado più o meno avanzato.

Le 307 case abitate rappresentano il 62,1% dell'intero patrimonio edilizio, mentre ben 37 edifici possono dirsi edifici di originaria memoria storica e 85 conservano la originaria impostazione.

In definitiva, 122 edifici su 487 (il 25% del totale) posseggono ancora caratteristiche edilizie degne di nota.

TABELLA N° 4 - CASE CON ALTANA

Comparto n°	Lotto n°	Comparto n°	Lotto n°
13'	6	39	3
13''	2	41	6
14'	5	47''	4
16	2	49	6
20	1	51	5
21'	7	53 (chiusa su due lati)	4
22'	2	54	1
23	3	57	3
34	3	57 (chiusa)	6
35	5	64	5
35	17	75	12
36	1	79	6
37	1	81	2
Sommano	13	13	13

In definitiva, sono presenti 26 altane (pari al 5,3% dei lotti).

TABELLA N° 5 - CASE CON DOPPIO PORTONE

Comparto n°	Lotto n°	Comparto n°	Lotto n°
13''	5	56	4
14'	3	57	6
16	2	60'	6
17	1	65	2
19	3	71	9
20	2	72	5
21	1	72	8
21'	2	72	9
21'	11	75	1
21'	21	75	2
23	1	75	10
28	5	75	12
29	5	76	1
30	3	76'	1
31	1	79	3
31	6	79	4
32	2	79	6
33	4	79	9
34	8	79	12
35	11	81	1
40	2	81	4
41	5	81	9
41	9	Totale	22
42	6		
42	9 (rimaneggiato)		
44	3		
49	7		
50	7		
54	2		
55	1		
Totale	30		
TOTALE GENERALE	30 + 22 = 52		

Sono presenti ben 52 case con il caratteristico doppio portone.

7 - TIPOLOGIE EDILIZIE

L'edificato del centro matrice di Nugghedu è costituito da fabbricati che, in molti casi, presentano ancora peculiarità tipiche e anche originali.

Come si evince dagli allegati abachi delle tipologie e dei singoli partiti costruttivi sono notevoli la qualità degli interventi e anche alcuni particolari.

Per ciò che riguarda le tipologie si possono annoverare:

- monocellule,
- bicellule con ampliamento in altezza o in orizzontale,
- monocellule sviluppate totalmente in altezza,
- case tipiche a 2 piani,
- palattu con doppio portone / senza doppio portone con fronte principale lineare,
- palattu con altana,
- palattu su lotto con diversi fronti (casa Re, ecc.).

Vi sono, inoltre, tipologie "complesse" formate dalla successiva evoluzione del fabbricato originario.

In particolare, nel 2012/2014, si è proceduto al recupero di 6 abitazioni con un intervento nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica a canone sociale.

Durante il corso dei lavori, si è potuto constatare che almeno 5 case su 6 avevano subito nel passato notevoli modifiche con ampliamenti di vario tipo.

Ad esempio, la casa Floris, all'angolo tra corso Umberto e vico n° 6 - Umberto (comparto 37, lotto 1), ha subito una serie di modifiche testimoniate sia dalle diverse strutture murarie presenti e diverse tra di loro per spessore e tipologia:

- muri di spessore notevole con pietra scapola locale (50 - 60 cm);
- muri di cantonetti squadrati (spessore 24 cm)

sia dalle tipologie degli orizzontamenti;

- putrelle in ferro e laterizi;
- orditura primaria e secondaria in legno.

Le murature spesso sono apparse "scollegate" agli angoli a testimonianza, forse, di interventi di autocostruzione probabilmente diffusi nei secoli scorsi.

Sempre nella casa Floris, si sono evidenziati alcuni successivi interventi:

- ampliamento in altezza con un ultimo piano con altana, tardo ottocentesca;
- ampliamento in orizzontale con fusione di una monocellula a 2 livelli già esistente;
- ampliamento sul retro con la realizzazione di pertinenze (posto auto), negli anni 1940/50.

Questa situazione (modifiche, incrementi, fusione, ecc.) è presente anche nella casa Marras e nella casa Mundula, mentre nella casa Arghittu l'incremento è avvenuto tutto in altezza.

Tra gli edifici che hanno suscitato la maggiore attenzione di Wally Paris (riportato in opera citata), si evidenziano:

1 - Il Palazzo del Comune (1890) accusa inclinazioni per lo stile detto tardoliberty, ripetutamente assunto dalla borghesia fra la fine dell'Otto e il primo ventennio del Novecento nell'architettura isolana di provincia. Non si coglie di questi manufatti tendenze floreali appariscenti, ma preferibilmente micoelementi volti all'abbellimento delle mostre delle finestre, o dei portali, talvolta inseriti in un composito eclettismo ornamentale.

2 - Palazzo Largo Roma n. 28 a sinistra della fontana: la quinta dell'edificio a tre piani presenta un portale con centina sovrapposta da un architrave impostato su lesene.

Tutte le aperture del piano terra terminano ad arco; le finestre del piano nobile hanno mostre sagomate e quelle dell'ultimo piano sono invece semplici. Lineare è lo stesso marcapiano che scompartisce orizzontalmente i piani

dell'immobile (lotto n° 2, comparto 20).

3 - Palazzo piazza del Popolo n. 8: il palazzo presenta con forme adombranti caratteri classicheggianti, il quale grandeggia nell'invaso architettonico. Questo immobile rimanda ad alcuni palazzi importanti di Ozieri della seconda metà del secolo XIX. L'immobile (1927) fu costruito da Francesco Pischedda, le iniziali del nome e cognome sono riportate nei fregi dell'intonaco (lotto n° 1, comparto 41).

4 - La casa a tre piani, con portale di un certo impegno architettonico, rivela l'aggiunta di un terrazzino comprendente tre aperture, il quale interrompe l'armonia dell'insieme del prospetto. L'aggiunta dei terrazzini in tempi successivi è stato un vezzo discutibile perchè, se i terrazzini in legno dell'Ottocento avevano una logica nella tradizione dell'architettura spontanea dei paesi, il loro abbattimento e la sostituzione, nella seconda metà del XX secolo, si è dimostrata una sovrastruttura non apprezzabile (lotto n° 1, comparto 17).

5 - Casa Re in via Arborea dove i due portali paralleli, con il risalto di costoloni e di capitelli, hanno una sorta di stemma che nobilita il loro insieme nello spazio. Le lunette in ferro battuto, sopra le porte in legno intagliato, attestano l'intendimento dei proprietari di distinguere i propri usci da altri. Le ricercatezze del disegno in ferro battuto sono degne di conservazione. D'altronde tutto l'edificio possiede un'eleganza apprezzabile e l'aggiunta posteriore del loggiato, con colonnato classico, fu concepita per un aggiornamento alla maniera dell'edificare nel centro di Ozieri (lotto n° 12, comparto 73).

6 - Casa in via Risorgimento, ang. via Aspromonte e via Garibaldi (proprietà Succu - Scottu) si rivela interessante per la posizione delle aperture lungo l'asse del portale, rispetto a quelle laterali simmetricamente speculari. Curiosa è la linea di raccordo tra la parte alta di coronamento delle finestre, la quale nel secondo e nel terzo piano funge sia da marcapiano sia da filo conduttore di continuità fra le aperture articolate a diversa altezza: il motivo si offre come un punto di originalità da conservare con un'appropriata manutenzione (lotto n° 1, comparto 40).

7 - Casa via Arborea n° 28-26. Un'altra casa, sempre in via Arborea, sembra imporsi nel disegno della facciata e nella distribuzione del rapporto fra vuoti e pieni. Ivi gli elementi di contorno delle finestre hanno una finezza di tocco atta a stimolare una continuazione di determinati caratteri solitari nell'incongruenza formale di tanti manufatti anonimi. Simili riecheggiamenti si notano ancora in un edificio nei pressi del vicolo Asproni, tanto da sospettare in passato una presenza di questa tipologia molto più frequente di quanto non appaia ai nostri giorni. Si vedano altresì le case in via Garibaldi a testimonianza di quanto si è riscontrato sopra.

ARCHITRAVI

Nell'edilizia più antica (e più "povera"), sono spesso presenti architravi lignee sia in esterno che (in buon numero) all'interno.

Spesso vi è una doppia struttura ove si utilizza sia l'elemento ligneo che quello lapideo.

Sono, altresì, presenti architravi monoblocco anche di dimensioni notevoli in pietra locale.

Presenti architravi istoriate con motivi geometrici (es. conchiglia, fiammella catalana, croci, foglie stilizzate, fregi circolari).

Secondo Wally Paris:

Attualmente è difficile definire il carattere architettonico del paese per quel complesso di edifici cresciuti uno accanto all'altro o accresciuti di uno o due piani a seconda delle possibilità economiche dei proprietari, senza tuttavia un rimando indiretto o rielaborato al passato. Un richiamo che avrebbe meglio connotato il centro storico con il piacere di valorizzare la dignità dei suoi manufatti più tipici, sobri o impreziositi da ornamentazioni.

Elementi come il motivo a conchiglia o a ventaglio, sopra l'architrave di

un'apertura lungo il corso Umberto, è compromesso dall'erosione meteorica della pietra calcarea; si aggiunga quello a foglie stilizzate in via Regina Elena che si perde senza alcuna valorizzazione.

- 1 - architrave con ventaglio
- 2 - architrave con conchiglia (vico Umberto 13° al n° 4)
- 3 - architrave con fiammella catalana
- 4 - architrave con foglie stilizzate (corso Umberto al n° 46 e via Angioy al n° 47)
- 5 - architrave con foglie a croce
- 6 - elemento lapideo a croce bizantina (chiesa di S. Antonio)
- 7 - architravi di via Amba Alagi.

LE ARCHITRAVI DI NUGHEDU S.N.

Sono classificabili come architravi tardo-gotiche o "catalano-aragonesi". Quelle censite sono 8 (otto) e si sa che molte sono andate perdute negli anni. La definizione di "aragonesi" non implica l'attribuzione di uno stile architettonico (che è appunto tardo-gotico), ma un riferimento alla loro origine storica. Gli Aragonesi, nel processo di consolidamento del loro potere in Sardegna, promossero una campagna di colonizzazione che includeva tutti i campi, da quello religioso a quello politico, da quello artistico a quello architettonico.

Risulta che, già dopo un anno dal loro sbarco in Sardegna nel 1323, chiamassero maestranze dalla Catalogna a dirigere i lavori di chiese e monumenti. Seguì una immigrazione di "picapedras" (scalpellini), che costituirono una vera e propria scuola di scalpellini-costruttori. Furono sicuramente gli eredi sardi di questa scuola a continuare la tradizione della lavorazione della pietra nei periodi successivi, compreso quello in cui possono essere collocati gli architravi scolpiti a Nughedu S.N. e cioè tra i secoli XV e XVI. Non è semplice assegnare uno stile unico a questi elementi architettonici. Molto spesso, infatti, compaiono assieme stili di epoche diverse: i "picapedras" locali continuano ad utilizzare ancora e soprattutto elementi del repertorio tardo-gotico introdotto dagli scalpellini catalani, ma li fondono con elementi rinascimentali, barocchi e di altri stili. I particolari costruttivi più ricorrenti sono: l'arco inflesso (con il cosiddetto motivo "a fiamma" al centro dell'architrave, cioè quella punta rivolta all'insù di diretta derivazione islamica), i peducci ornamentali ornati da motivi fitomorfici, le abbondanti decorazioni a rosette e talvolta l'abitudine di porre la data della realizzazione. Tutto ciò, unito all'utilizzo dello stesso materiale - il calcare locale - rende il centro storico di Nughedu S.N. un insieme omogeneo e degno di particolare attenzione.

LE ALTANE

Nughedu ha, come Ozieri, il motivo dei loggiati con teorie di colonnati sotto tetto, inseriti talvolta posteriormente alla costruzione della casa, per cui accusano d'essere estranei al progetto iniziale.

Tra le numerose (26) altane vi sono esempi di grande pulizia formale insieme ad altri meno condivisibili, forse solo imitativi delle forme migliori.

Gli elaborati del P.P. riportano tutte le altane del centro matrice.

LE INFERRIATE

Sono presenti numerose inferriate, alcune con oggetto per permettere l'installazione di vasetti con piante.

Riportiamo una completa documentazione fotografica nonché la descrizione di Wally Paris della inferriata sita in vicolo 6° di Corso Umberto al n° 4.

Poco distante dalla piazza è un'estrosa inferriata, opera del fabbro Giovanni Maria Fadda detto "Marras de Riu", realizzata nel primo dopoguerra. Essa è connotata da una raffigurazione erotica nella quale con un disegno schematico si osservano due figure, un uomo e una donna, poste di profilo in atteggiamenti allusivi a preamboli dell'accoppiamento. Nella chiusura delle due parti dell'inferriata, il catenaccio, tenuto in mano dall'uomo, non lascia dubbi sul suo significato e il rosario, posto alla stessa altezza, la controparte femminile. La sua circolarità sottintende infatti un particolare del suo sesso.

L'immagine sopra illustrata è meglio coglierla come uno scherzo curioso che intriga il riguardante, lo diverte e sdrammatizza gli anatemi con i quali la Chiesa ha coperto l'erotismo derivante dal mondo pagano".

I PORTALI

Specie negli edifici in largo Roma e piazza Marconi sono presenti alcuni portali:

- largo Roma 28: portale con centina sormontata da un architrave impostato su lesene classicheggianti
- p. Marconi n° 10: molto simile al portale di largo Roma è anch'esso sormontato da una architrave istoriata con motivi classicheggianti
- via Tola n° 29
- corso Umberto al n° 56.

I DOPPI PORTONI

Presenti in numerosi edifici e spesso completati da modanature di stile classico.

Gli esempi più belli sono quelli di:

- casa in via Garibaldi 20/22 (purtroppo con intervento incongruo di successiva apertura con il n° 24).
- casa Re in via Arborea ("dove i due portali paralleli, con il risalto di costoloni e capitelli, hanno una sorta di stemma che nobilita il loro insieme nello spazio", Wally Paris, op. citata).

CORNICIONI

Le gronde presenti si possono suddividere, sia pure con qualche approssimazione, in:

- sporgenza semplice delle tegole;
- sporgenza con aggetto realizzato con elemento lapideo lineare rettangolare posto con la dimensione più lunga perpendicolarmente alla facciata, questa è la tipologia più diffusa e autoctona;
- cornicione sagomato con ornamentazioni geometriche classiche (fine Ottocento).

Sono presenti anche gronde costituite da elementi di varie epoche messi insieme con successivi interventi.

MONUMENTO AI CADUTI IN PIAZZA DEL POPOLO

E' un'opera dello scultore nulvese Mario Nieddu (anni 1990)
Riportiamo quanto descritto da Wally Paris.

"Costituito da pietre sarde di notevoli dimensioni (granito, trachite e calcare), rompe senz'altro i canoni dell'iconografia trionfale e funebre del

passato, adagiandosi al suolo senza barriere di alcun genere.

Su uno sfondo costituito da tre monoliti ispirati alla preistoria sarda, campeggiano una stele di tomba di giganti e due menhir, incisi con parole e segni di quella civiltà. Un altare sacrificale reca al centro il simbolo del sole e, nelle due testate, lo sportello di una domus de janas ed una protome taurina. In primo piano una donna con il bambino in fasce attende un ritorno che, forse, non ci sarà. Il milite è lì, a terra, ferito, morente, sconfitto.

L'insieme, sia per la contestualizzazione con la Sardegna che per la forza espressiva delle figure umane, ispira un potente messaggio di ripudio della guerra e di alta invocazione della pace".

8 - LETTURA URBANISTICA DELL'AGGREGATO URBANO STORICO

Emergono una serie di considerazioni dall'analisi attenta delle varie carte reperite (come già accennato al paragrafo 4):

- cessato catasto (Archivio di Stato), fine 1800;
- I.G.M. 1958 e 1989;
- foto aeree ETFAS (1977);
- rilievo abitato SIP (1982);
- rilievo COMPUCART (1995);
- rilievo P.P. (2002).

Nella regione del Logudoro, il paesaggio urbano è spesso dominato dalla grande strada e/o piazza:

a Mores dal corso Vittorio Emanuele,

a Ittireddu dall'asse via A. Moro (ex via Umberto) e via Goceano,

a Nughedu dal corso Umberto I,

dovunque domina il primato dello spazio pubblico.

L'abitazione è lo spazio elementare che si allinea lungo i percorsi e li usa come propria proiezione esterna in mancanza (quasi del tutto) di spazi aperti privati.

I cosiddetti "centri di strada" del Nord Sardegna hanno tutti una dimensione urbana ed estroversa.

La lettura della carta storica fa intravedere il nucleo centrale dell'abitato è compreso tra le vie Indipendenza, Dante, Regina Elena, Amsicora e la piazza e per 3 lati coincide con il perimetro dell'abitato attuale (unica modifica verso monte il complesso scolastico e quello sportivo), mentre verso valle si può notare l'assenza delle vie Mameli, Piave, Sassari e Cagliari.

L'evoluzione dell'abitato si può riassumere facilmente non essendo stati molti gli episodi avvenuti:

- costruzione del cimitero (fine 1800),
- prolungamento via Piave verso valle,
- interrimento rio dei Molini,
- costruzione fontana ad edicola (1880),
- costruzione lavatoio pubblico (1890),
- costruzione casa comunale (1892),
- demolizione lavatoio e ampliamento piazza del Popolo,
- demolizione delle 3 chiese e costruzione nuova chiesa Parrocchiale di S. Nicola (1955),
- costruzione della nuova strada provinciale per Bultei che, per un lungo tratto, funge da circonvallazione del paese (1960 - 62),
- nuovo acquedotto,
- scuola elementare (prima del 1958),
- proseguo edificazione in via Piave (ex vicinale Calches),
- edificazione in via Mameli (ex vicinale Male Mundu),
- realizzazione via Sassari,

- edificazione lungo la S.P. verso Ozieri (1960 - 1970),
- edificazione tra le vie Cagliari e Piave.

Dal 1977 ad oggi, lo sviluppo urbano appare modesto e caratterizzato, soprattutto, dalla ristrutturazione delle vecchie case, dalla edificazione di qualche residenza in zone marginali (zona alta via Aspromonte e Amsicora) dell'abitato e anche nelle zone agricole più vicine al paese (5 o 6 episodi), nonché nella realizzazione di diverse opere pubbliche quali:

- scuola materna, nei pressi di Funtana Idde,
- ambulatorio,
- campo sportivo,
- ampliamento cimitero,
- ristrutturazione mattatoio (poi non più utilizzato), fuori dal centro urbano,
- ristrutturazione casa comunale,
- ristrutturazione centro sociale polivalente,
- trasferimento della caserma dei Carabinieri, previa ristrutturazione di un immobile in piazza del Popolo.

Fulcro del paese è la bella ed ampia Piazza del Popolo, raro esempio in Sardegna di vera piazza quadrangolare progettata, punto di aggregazione sociale, circondata da palazzotti d'inizio secolo, arricchita da una preziosa fonte ottocentesca e ombreggiata lungo il perimetro da alberature disposte in file serrate. Intorno all'ampio spazio della piazza si dipanano vie anguste lungo cui prospettano inaspettatamente eleganti palazzine costruite a cavallo del secolo scorso, a tre o quattro piani, con facciate spesso impreziosite da fregi e decori di gusto eclettico a cornice degli ingressi e delle finestre, e talvolta con l'ultimo piano porticato a colonnine o con altana, sull'esempio degli edifici della vicina Ozieri.

Interessanti, all'ingresso del paese, sul pendio a fondo valle, alcuni esempi di abitazioni ricavate nelle spaccature naturali del terreno, chiuse con facciate in conci lapidei, architettonicamente compiute ed eleganti nel disegno delle aperture e delle cornici.

Conserva ancora un impianto architettonico di epoca medioevale, stradine strette e irregolari che tagliano in tutti i sensi i vari isolati, la presenza di frequenti quinte contribuiscono ad aumentare questo groviglio intricato e caotico di un concetto abitativo tipico di una cultura contadina e pastorale con una razionalità edificatoria diversa da come la intendiamo oggi.

Notevole la presenza di "bicoccas": una sorta di poggolo in pietra al piano terra della casa, che permetteva l'accesso all'abitazione dalla via, dal momento che l'elevata pendenza trasversale dei terreni non permetteva di sviluppare tutto allo stesso livello.

Funtana ezza

Al 1880 si deve la realizzazione della bella fontana ad edicola quadrata che si erge isolata nella piazza principale. La semplice stereometria dell'architettura è negata dalla evidente volontà di addolcirne e valorizzarne i contorni con l'inserimento di paraste angolari svasate dotate di basi e capitelli in trachite, con il frantumarsi degli effetti chiaroscurali grazie ai fastigi mossi impostati sull'ampio cornicione elaborato da una sequenza di minute modanature.

La stessa ricercatezza si riscontra nel disegno originale delle quattro bocche marmoree in forma di protome umana raffiguranti divinità pluviali che si distaccano dalle superfici intonacate in una successione di brevi aggetti.

Chiesa parrocchiale (sec. XX, 1960 circa)

Opera significativa della chiesa è l'ampio dipinto di Aligi Sassu nell'area presbiteriale dedicato a San Nicola, il quale grandeggia nello spazio, circondato da una folla inneggiante e supplichevole.

Fra i personaggi raffigurati Nikita Krusciov, Silvana Mangano e Maria Selenita Olivares, cantante lirica e moglie dello stesso pittore.

Si tratta di un omaggio corale alla figura del santo fra i più onorati nella Sardegna Settentrionale.

Chiesa di S. Sebastiano (sec. XVII) centro storico

L'edificio ha un impianto assai semplice a navata unica, con una facciata sulla quale un campaniletto pensile si erge al sommo del timpano; il portale è sottolineato da una mostra in pietra rachitica.

Sul fianco destro un corpo è stato aggiunto successivamente per dare agio alla sacrestia, la quale non era stata contemplata nel disegno originario del tempio.

Chiesa di S. Pietro (secc. XV-XVII)

La chiesa che si erge in posizione dominante al limitare dell'abitato, circondata da piante di alto fusto che infondono al monumento grande suggestione.

Il portale ad arco acuto e il tipo di copertura all'interno, sottolineata da cenni di diaframmi ugualmente della stessa epoca, lasciano intendere una possibile realizzazione in epoca tardogotica. Altri interventi nel presbiterio, denunciano aggiunte seicentesche che attestano come gli edifici sacri subirono trasformazioni più o meno significative nel tempo.

Chiesa dei Santi Cosma e Damiano (secc. XIV-XVII e succ.) agro di Nughedu

L'edificio palesa richiami d'epoca tardoromanica, riveduti e rielaborati in tempi successivi, come la più parte degli edifici simili sparsi nella campagna.

Una natura suggestiva offre agli stessi una visione di quadro naturale.

La navata è unica con presbiterio rialzato e l'esterno è caratterizzato da un tetto a capanna.

9 - NOTIZIE STORICHE SU NUGHEDU S.N.

9.1 - Dal "Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna" di G. Casalis, riportiamo la voce "NUGHEDU":

"NUGHEDU (di Monteacuto), terra della Sardegna nella provincia d'Ozieri e nella prefettura di Sassari. Il suo nome è da' boschi di Noci, tra' quali dal principio stabilissi questo popolo.

La sua posizione geografica è nella latitudine 40° 34', e nella longitudine occidentale dal merid. di Cagliari 0° 4'.

Il suo territorio è di tanta superficie, che vi potrebbe esser luogo a quattro altre popolazioni di eguale grandezza; la superficie è montuosa, ma i tratti coltivabili sono in gran numero ed ampiezza.

Fra le sue eminenze sono notevoli quella che dicono Sa Ferularja, dalla cui sommità estendesi la vista in un amplissimo orizzonte; il monte propriamente detto di Nughedu; il Mela di larga prospettiva; il Pianu Pirastru, che ha il dorso spianato, e produce molti peruggini, e il Monte Calvo, che anzi è presentemente ben chiomato di bosco e popolato da molto selvaggiume.

Nel monte appellato Liza trovasi una grande spelonca cavernosa e adorna di belle concrezioni, dove si ammandriano i porci. Dista poco più d'un miglio nella via a Itireddu, ed ora è compreso dentro una gran tanca.

Ne' ssalti nughedesi pascono cinghiali, daini, volpi, lepri e martore. Gli uccelli di rapina, principalmente gli avvoltoi, vi frequentano assai, e sono numerosi i colombi, le pernici e le altre solite specie.

Le fonti assai numerose abbondano di acque ottime. Al bisogno de' popolani sono due sorgenti, una nella via a Bono a distanza di cento passi dal paese, dalla quale formasi un rivolo, che dopo aver traversato l'abitato serve alla irrigazione degli orti; l'altra a' piè del paese, detta Funtana a Calches (quasi ad calcem), che versa in maggior copia, ed è più stimata nell'estate per la sua freschezza. Questa pure serve agli ortolani, diretta in un vallone lungo poco più di due miglia.

Questi rivoli e le altre acque che loro si uniscono, formano il rio di Mercùri, piccol influente del Termo (nota: è il Coghinas), nel quale entra a poche miglia al settentrione di Ozieri. Vuolsi che una parte delle sue acque sia assorbita per occulte vene a traverso il colle di S. Agostino, e nutrisca la fonte pubblica di quella città.

Due altre fonti sono aperte in questo territorio, la più nobile è quella di Lugherra, dove i cacciatori sogliono arrestarsi a riposo e a pranzo; quindi quella che dicono di Cugùde, a poco più d'un miglio dal paese, che ha fama di salutare, e propinasi agli ammalati.

Il territorio è traversato dal fiume che nominan d'Abba Niedda, ed è il Termo nato ne' monti di Bolotana accresciuto da' rivoli della pendice di Monteraso e dalle acque di Bultei, che formano un suo ramo lungo circa sette miglia, e scorre verso ponente-libeccio.

Questo fiume, dopo aver segnato i limiti del Nughereze con l'Itirese per circa 5 miglia, lo traversa per altre tre o quattro miglia raccogliendo nel corso tutti i rivoletti. Esso ha copia di anguille e di trote, che i popolani lascian prendere a' pescatori ozieresi, da' quali, quando ne abbian appetenza, la comprano a un prezzo un pò alto. Molte anitre nuotan nella sua corrente con altre specie, e vi stanno sicure.

Mancando il ponte accadet talvolta che alcuno perisca nel guado, quand'esso per i torrenti è pieno e più impetuoso in sua corrente. Il passaggio di minor pericolo nell'interno è quello che dicono Sa Ludosa nella via a Bonorva.

L'altro fiume che scorre entro questo territorio, è quello che appellano di Quercos longos, nato presso i confini di Pattada e al Bultei. Dopo aver per men d'un miglio diviso questo di Nughedu da quel di Mores, entravi e scorre per poco più di tre miglia.

Anche questo manca di ponte, e sebbene molto minore dell'altro, ha tuttavia guadi pericolosi nell'inverno, men però che altrove nella via a Pattada nel luogo che dicono Iscias.

I varii siti stagnan le acque per incuria de' coloni: esse nell'estate si svaporano, e diffondendo intorno i miasmi, danno causa alle febbri.

I ghiandiferi prosperano in questi salti, massime nella gran selva nella regione prossima a Itireddu, dove in una amplissima superficie vedonsi spessi gli alberi e molto grandi.

Il clima di Nughedu è temperato, la pioggia frequente, e in qualche inverno la neve, sebbene poi non vi duri più di otto giorni. Spesso prima e dopo le piogge il territorio ingombrasi dalla nebbia. Le fulminazioni sono più rare che le grandini.

Il paese siede in pendice incontro ad una eminenza, sì che in qualche

stagione il sole tramonta pel paese un'ora prima che vada sotto l'orizzonte. Come dal ponente per quest'ostacolo, così è chiuso al mezzodì per una catena di colli, o lunga collina, che è distesa verso libeccio. Anche dalla parte di questo vento resta protetta. Vi si soffre assai dalla umidità.

Popolazione. Nel 1839 Nughedu numerava maggiori d'anni 20 maschi 496, femmine 540, minori maschi 370, femmine 330; in totale 1736, famiglie 415.

La popolazione di Nughedu già da 20 anni patì notevole diminuzione per causa di una mortale epidemia e delle inimicizie che insorsero fra gli abitanti.

Nell'anno i matrimoni sogliono essere 20, le nascite 55, le morti 35. Molti invecchiano agli 80, e gli esempi de' centenni sarebbero stati più numerosi se nelle fazioni già spente si fosse meno usato l'archibugio.

Le ordinarie malattie sono infiammazioni e periodiche; rarissimi i cronici.

In Nughedu gli uomini han migliori forme che le donne.

Queste amano il verde, e vestono come le ozieresi, se non che si distinguono nella maniera di coprire il capo, le ozieresi usando il bianco, le nughedesi gli altri colori, quelle cingendo la faccia nella maniera delle monache, queste attorcendo i capi del fazzoletto sotto il mento.

Ne' funerali usasi il compianto solenne, e le prefiche cantan le laudi del defunto. Quando muore un benestante, i suoi eredi dopo l'ottavo o decimoquinto giorno portano nel paese cinque o più vacche a proporzione del maggior o minor numero delle famiglie povere e de' parenti, a' quali si distribuisce la carne.

La ricreazione genrale ne' dì festivi è la danza all'armonia del canto nella pubblica piazza, che si pratica sempre, eccettuato il caso di ciel non benigno o di pubblica tristezza.

Le professioni sono, l'agricoltura, nella quale s'impiegano circa 400 persone, la pastorizia, che annovera 192 uomini.

Negli altri diversi mestieri oprano altri 30. Quindi si annoverano 5 preti, 3 notai, 2 flebotomi.

La scuola primaria si frequenta da circa 25 fanciulli quando è più frequentata.

Delle sunnotate famiglie almeno 365 sono possidenti.

Agricoltura. Dell'amplissima estensione territoriale di Nughedu sono chiusi da 5 a 6 mila starelli: il resto è aperto.

Il monte di soccorso di Nughedu, che ha fissata la dote in grado di star. 400, in den. di lire sarde 1000, aveva nel 1841 star. 337, e lire 422. 9. 1.

Si suol seminare di grano starelli 750, di orzo 900, di fave e legumi 150.

La fruttificazione del grano è all'otto, dell'orzo al dodici, delle fave al 6, così pure pe' legumi.

La cultura del granone occupa circa 200 starelli di terreno; quella del lino poco più di 50, quella del canape 12. Per ogni starello di lino si hanno 6 decine, per il canape 10.

Il colono, fatti i lavori della seminazione, non pensa più a' suoi campi, o non torna ad operarvi che per la messe.

Negli orti si coltivano poche specie.

Le vigne son poche, e forse l'area complessiva non darà starelli 80: le uve di poche varietà, i vini bianchi di qualità mediocre e poca quantità, alla quale devesi supplire dalla vendemmia ozierese.

Gli alberi fruttiferi sono in iscarso numero e poche specie. Tra queste la più numerosa sono i noci.

La chiusura dei terreni già continua, e forse sarà compreso il sesto della superficie territoriale in circa cento tanche.

Pastorizia. L'abbondanza de' pascoli permetterebbe più numerose le specie solite educarsi.

L'ordinaria quantità è come qui notasi: buoi per agricoltura 250, cavalli di servizio 80, majali 80, giumenti 100.

Bestiame rude. Capi vaccini 1600, tori e vitelli 360, capre 2600, pecore 3500, porci 2400, cavalle 100.

Le famiglie pastorali sono circa 96, e alcune di queste stanziano nel salto da marzo a settembre, negli altri mesi nel paese.

I formaggi per la bontà de' pascoli sono di ottima qualità, e dalla vendita se ne avrebbe maggior lucro, se la più parte del latte non si consumasse al vitto de' padroni e dei servi.

E' a notare che molti pastori impiegano le ore d'ozio a coltivare alcuni tratti di buon terreno nelle tanche.

La cultura delle api è poco curata, e appena si potranno numerare 300

bugni.

Religione. I Nughedesi sono sotto la giurisdizione del vescovo di Ozieri e curati nello spirituale da un vicario e due viceparochi con l'assistenza gratuita di altri due.

Della decima tre quarti sono alla mensa vescovile, uno al paroco e coadiutori.

La chiesa maggiore, che non è capevole del popolo nelle sue tre navate, è dedicata all'Arcangelo Michele, che dal 1800 fu fatta parrocchiale in vece dell'antica di S. Nicolò di Bari, troppo esposta alle inondazioni; le minori sono l'Oratorio di S. Croce e quello del Rosario, uffiziato ciascuno da una rispettiva confraternita.

Il cimitero si è formato nello spazio del coro e sagrestia dell'antica parrocchia nel 1821 in esposizione a mezzanotte all'orlo del paese.

Fuori del paese sono le chiese di S. Cosimo, di s. Balbina comunemente Bellina, di S. Antonio, di S. Pietro Apostolo, e quella di S. Fiorenzo vescovo, ora esecrata.

Le feste popolari sono per S. Antonio, S. Cosimo e santa Bellina, in occasione delle quali si celebra una piccola fiera.

Antichità. Vedonsi in questo territorio tre norachi, uno de' quali, quello d'Orvensa, è ancora in buono stato, con tale ingresso, che bisogna entrarvi carpono. Nell'interno i porcari vi introducono a riposo non meno di 150 capi. Per una fenestrina che apresi nella parete, si passa in una cameretta.

E' notevole una costruzione noracica che trovasi presso il confine con Anèla, e dicesi Sa presone. Vi è prossimo uno di quei monumenti che dicono sepolture di giganti.

Popolazioni antiche. Presso a' confini con Itireddu e Bonorva, a due ore di viaggio dal paese, nella regione detta Su Soldanu, trovansi notevoli vestigia di antica popolazione, molte pietre ben lavorate, fondamenta di case e alcune tracce d'acquidotto, e scavando si rinvennero de' vasi e un bellissimo cammeo lungo circa 3 centimetri. Nella parte superiore che mira le montagne del Goceano vedonsi sopra una gran rupe alcuni avanzi di fabbrico, e vuole la tradizione sia stata una fortezza. Resta in questa e nelle prossime regioni a libeccio qualche confusa tradizione de' saraceni, e l'appellazione di quel supposto castello potrebbe ivi far credere la stanza di qualche ufficiale del comandante di quei barbari. L'esplorazione d'una persona erudita darebbe de' dati migliori alle congetture. Si stima da una crocetta di legno, che trovossi in uno de' vasi, che il popolo sussistesse nei secoli cristiani.

Nella regione Orvensa, in distanza d'un'ora, era altro popolo intorno alla chiesa di S. Pietro Apostolo, caduta in sulla fine del secolo scorso.

Erano altre abitazioni nella regione detta di S. Georgio, in quella che dicono di S. Cosimo e nel salto che ha nome Su de Bacchis. Nel primo luogo appariscono ancora le mura della chiesa e di molte case; nel secondo esiste tuttora la chiesa; ma gli avanzi delle case sono poco considerevoli; nel terzo sono vedute reliquie maggiori, e furono aperte molte sepolture. I nomi di questi paesi non sono conosciuti.

Indicheremo anche Tònnoro, luogo che da alcuni vestigi pare essere stato abitato.

Il territorio di Nughedu essendo prima più ampio che al presente, comprendeva Butule (distante da Nughedu, nella via a Itireddu, un'ora e mezzo, da Ozieri un'ora), priorato de' cisterciensi, unito prima al vescovado di Castro, poi a quello di Alghero. Vedesi ancora, ma rovinosa, la chiesa priorale di S. Nicolò, e in distanza di poche centinaia di passi quelle di S. Antonio, che pure va struggendosi.

9.2 - Dall' "Itinerario dell'isola di Sardegna di Alberto della Marmora", riportiamo quanto relativo alla voce Nughedu e dintorni:

"Il villaggio di Nughedu Ozieri, così detto dai noceti che vi prosperano e per distinguerlo da un altro villaggio dello stesso nome, non offre alcuna cosa di particolare.

Solo negli abitanti si distingue una franchezza di operare, industriosi, ed addestrati nel maneggio delle armi.

Quest'ultima abilità la fecero vedere nella sera del 3 aprile 1868 in cui una masnada di 30 grassatori assalirono la casa della ricca vedova Mundula.

Alle prime schioppettate che si sentirono, sursero gli uomini armati che sbaragliarono quella banda di ladroni, restando uccisi sei di essi e molti altri

feriti.

Dei popolani rimase solo ferito il sindaco Paolo Fiori, il quale con coraggioso ardimento corse nella casa dell'aggredata per chiudere dentro gli stessi ladri, ed animare gli altri alla difesa.

Si distinse pure nella zuffa il brigadiere Cannas Antonio che per caso trovavasi nel villaggio di cui è nativo.

Questo villaggio è fabbricato sopra banchi di marmo bardiglio che va in degradazione, dopo il grigio azzurro sino al bianco che si avvicina a quello di Carrara.

9.3 - Dai "Quaderni Bolotanesi"

Dai Quaderni Bolotanesi, riproduciamo quanto riferisce, nel 1701, il cronista Geronimo De Sabarayn, reggitore ed amministratore generale dello Stato di Oliva:

NUGHEDU (Nuguedu)

E' un villaggio posto in mezzo a montagne e tutto il suo confine e territorio è aspro (agrio); ha duecentocinquanta case e la parrocchia dedicata a Santa Maria; è ben abitato da vassalli feudali e sebbene tra Chierici, Tonsurati (Tonsudaros), Ministri (Varas) del Santo Tribunale e altri siano trenta gli esenti, il numero dei vassalli feudali supera quello delle case della sua popolazione, poichè alcune hanno più di due famiglie.

Tra gli altri cenni storici, oltre ai numerosi insediamenti nuragici dei dintorni, si ritiene l'abitato urbano molto antico dal momento che la presenza di acque abbondanti rendeva la posizione appetibile per un insediamento.

Nell'alto medioevo fu il centro dell'omonima Curatoria (facente parte del giudicato di Torres) e alla quale appartenevano Ozieri, Ardara, Bisarcio e Ittireddu.

Nella carta del Logudoro tardo-medioevale, si nota come Nughedu facesse parte (al contrario di Ozieri che apparteneva a quella di Bisarcio) della Diocesi Sorrense e alla regione di Oppia (insieme a Mores, Ittireddu, ecc.).

Fece parte del Ducato di Monte Acuto, poi fu data in feudo a Bernardo Centelles, in seguito passò agli Stati di Oliva di cui furono feudatari i Borgia e i Tellez - Ciron, dopo i quali si ebbe soltanto il dominio dei Savoia.

Tra le altre notizie raccolte, va ricordata la peste che infierì soprattutto nel 1652 e decimò le popolazioni.

Tra i numerosi monasteri e chiese del Logudoro, tra quelli che appartennero ai Cassinesi, viene citato S. Nicola di Gulseri (tra Ozieri e Nughedu).

Ai Vittorini, provenienti da Marsiglia, si possono attribuire due monasteri: S. Nicola di Guthule (Buttule) e S. Salvatore di Villabetere (?), probabilmente nelle vicinanze o nel territorio di Nughedu.

Tra i castelli del Logudoro vengono citati quelli di firo ai confini con Bonorva.

9.4 - Riportiamo la relazione del 1769 di Vincenzo Mameli su Nughedu.

"NUGHEDU (Nuguedu). Villaggio di 1386 anime, secondo gli elenchi del conteggio fatto nello scorso anno 1767, che mi vennero affidati dai suoi curati, i quale sostengono che superasse le 1700 anime e secondo la loro opinione avevano consegnato (una) nota al Vescovo. Considerando tale notevole variazione e poichè gli anzidetti elenchi erano confusi, non essendo stato compilato quello del corrente anno, mi feci dare anche gli elenchi del precedente anno 1766, i quali mi sembrarono più in ordine e portano il numero a 1447 anime, alla cui numerazione direi che si debba prestar maggior fede.

Questo villaggio è forse quello situato più in alto di tutti, con poca differenza rispetto a Pattada, l'aria si respira fina e potrebbe essere migliore, situato come è verso la cima di una valle esposta al settentrione, se fosse un pò più aperto l'orizzonte.

Confina con i villaggi di Benetutti, Bultei, Anela e Bono della Contea del Goceano, con Bonorva e con Mores, villaggi di altri Signori, con Ittirifustiarbus, Ozieri, Bantine e Pattada; con gli ultimi due ha una causa per un tratto di territorio a Buddusò.

Rimane a mezzogiorno di Ozieri, dal quale è distante da tre a quattro miglia, sebbene se ne percorrano di più poichè le strade sono quasi sempre in discesa attraverso la montagna, dove è necessario curvare.

I suoi abitanti sono in maggioranza dediti al furto, vengono considerati valorosi (valerosos) ma testardi (duros de cabeza). Quasi tutti sono pastori, poco dediti (affectos) all'agricoltura, ma ciò nonostante coltivano le vigne, coltivano i pioppi in qualche quantità e curano le api, dalle quali estraggono miele buono; a me, peraltro, sembrano non indocili, però la grande vicinanza e frequenza dei banditi del Goceano, fra i quali ve n'è uno di questo villaggio, la scarsa giustizia e l'ignoranza non tanto di letteratura quanto di etica e anche di morale cristiana, contribuiscono a renderli scostumati (viciosos) e quasi indomiti (indomitos).

La sua parrocchia non è sufficientemente grande nè bella, anzi buia (obscura) e umida, servita da un Vicario ignorante (indocto) con tre curati (curas) e altri otto sacerdoti (sacerdotes); fra i quali qualcuno non ignorante e non turbolento (turbulento).

Ha un gran territorio tutto in montagna, ma in molte località fertili, in alcune delle quali coltivano i Nughedesi, come a Biduvò e di più verso Villa Isquia, valle dove sono soliti seminare legumi, dopo Yuddurù e al di là del villaggio attraverso la Serra di Nughedu sulla destra Funtana Eligues, Ortule, Jvenza e alla sinistra sulle falde che guardano il rio di Pentumas, Boletto e poi sotto Su Onale verso i confini del Goceano. Vi sarebbero molte località adatte per la semina verso Ittireddu e vicino ai confini di Bonorva, di cui fra gli altri S'Ena de Bingias e S'Ena de Minuti, però il bestiame impedisce la coltivazione; per questi ultimi vi è una quantità di bellissimi boschi ghiandiferi e quasi dappertutto buone acque. Le sue montagne, per la maggior parte, sono coperte di boschi e selve di ghianda, dalle quali si potrebbe trarre molto legname (maderage) per costruzioni.

I Nughedesi lamentano che siano stati loro usurpati dei territori da quelli del Goceano, vicino a Tripides, ove confina anche Bonorva.

I maggiorenti (principales) di questo villaggio si esentano tutti dalle contribuzioni della Comunità e dalle prestazioni (mandamientos) e i suoi Barracelli, come negli altri villaggi, sono rigorosi con i poveri e favoriscono (contemplan) i maggiorenti e ancor di più i malfattori, della qual cosa avendoli rimproverati, mi risposero chiaramente, che in ciò seguivano l'esempio di Ozieri, loro capitale.

Il Maggiore di giustizia percepisce un tanto a capo per il diritto baronale di feudo, quale trae guadagno a proprio favore".

Dai dati comunali, riportiamo:

TABELLA N° 1
ENTITA' DEMOGRAFICA STORICA

[illegible]

	! presente!	residente!							
	!	!	!	1991	(censimento)	!	1173	!	
1861	!	1477	!	1596	!	1991	!	1166	!
1871	!	1595	!	1554	!	1992	!	1160	!
1881	!	1737	!	1740	!	1993	!	1146	!
1901	!	2006	!	2016	!	1994	!	1131	!
1911	!	2321	!	2387	!	1995	!	1113	!
1921	!	2017	!	2126	!	1996	!	1096	!
1931	!	2255	!	2286	!	1997	!	1073	!
1936	!	2308	!	2313	!	1998	!	1067	!
1951	!	2278	!	2268	!	1999	!	1049	!
1961	!	1911	!	2001	!	2001	(censimento)	!	1015 (o 1017)
	!	!	!			2011	(censimento)	!	874
	!	!	!			2012	(anagrafe)	!	860

Per un paese che, dal 1900 al 1951, aveva sempre più di 2000 abitanti, oggi siamo sotto la soglia dei 1000. Negli ultimi decenni si è avuto il seguente calo intercensuario:

1971 - 81 - 144 abitanti

1981 - 91 - 304 abitanti

1991 - 01 - 149 abitanti

2001 - 11 - 141 abitanti.

Si noti il calo del decennio 1981 - 1991 più che doppio rispetto agli altri cali intercensuari che si mantengono tra i 141 e i 149 abitanti.

TABELLA N° 2
CONFRONTO TRA DATI DEMOGRAFICI DI NUGHEDU, DI SASSARI
E DELLA PROVINCIA

ANNO	ABITANTI NUGHEDU	ABITANTI SASSARI CITTA'	ABITANTI PROVINCIA	% ABITANTI rispetto Sassari	NUGHEDU S.N. rispetto provincia
1688	471	8.403	53.860	5.60	0.87
1698	870	11.728	68.441	7.40	1.27
1728	1421	13.723	85.188	10.35	1.67
1751	1453	13.807	99.350	10.52	1.46
1821	1652	18.386	126.804	8.99	1.30
1824	1670	19.368	134.282	8.62	1.24
1838	1696	22.640	152.382	7.49	1.10
1844	1615	23.269	155.847	6.94	1.04
1848	1630	23.745	159.107	6.86	1.02
1857	1382	23.672	158.205	5.84	0.87
1861	1596	25.086	168.123	6.36	0.95
1871	1554	32.674	186.391	4.76	0.84
1881	1740	36.317	199.768	4.79	0.87
1901	2016	38.268	236.801	5.27	0.85
1911	2387	43.378	260.650	5.50	0.91
1921	2126	44.148	263.830	4.81	0.81
1931	2286	51.700	291.529	4.42	0.78
1936	2313	55.373	302.362	4.18	0.76
1951	2268	70.137	349.953	3.23	0.65
1961	2001	90.037	381.191	2.22	0.52
1971	1614	107.125	397.891	1.51	0.40
1981	1393	119.596	433.842	1.16	0.32
1991	1179	122.339	454.904	0.96	0.26
2001	1015	120.729	453.628	0.84	0.22
2011	874	124.774	--	0.70	

Massimo storico nel 1911 con 2387 abitanti.

TABELLA N° 3
MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE
ANALISI DIACRONICA (DINAMICA DEMOGRAFICA)

! ANNO !	! NATI !	! MORTI !	! ISCRITTI !	! CANCELLATI !	! NUMERO !	! TOTALE !
! !	! !	! !	! !	! !	! MATRIMONI !	! POPOLAZIONE !
! !	! !	! !	! !	! !	! NI !	! al 31/12 !
!-----!	!-----!	!-----!	!-----!	!-----!	!-----!	!-----!
! 1981 !	! 18 !	! 18 !	! 17 !	! 44 !	! 6 !	! 1400 !
! 1982 !	! 7 !	! 17 !	! 18 !	! 63 !	! 17 !	! 1345 !
! 1983 !	! 12 !	! 18 !	! 24 !	! 52 !	! 12 !	! 1311 !
! 1984 !	! 16 !	! 18 !	! 28 !	! 35 !	! 8 !	! 1302 !
! 1985 !	! 8 !	! 14 !	! 28 !	! 62 !	! 14 !	! 1259 !
! 1986 !	! 12 !	! 23 !	! 23 !	! 35 !	! 12 !	! 1236 !
! 1987 !	! 14 !	! 16 !	! 21 !	! 34 !	! 5 !	! 1221 !
! 1988 !	! 12 !	! 11 !	! 15 !	! 20 !	! 3 !	! 1217 !
! 1989 !	! 9 !	! 17 !	! 13 !	! 23 !	! 7 !	! 1199 !
! 1990 !	! 9 !	! 18 !	! 17 !	! 28 !	! 12 !	! 1179 !
! 1991 !	! 8 !	! 17 !	! 21 !	! 24 !	! 12 !	! 1166 !
! 1992 !	! 7 !	! 14 !	! 16 !	! 15 !	! 13 !	! 1160 !
! 1993 !	! 8 !	! 16 !	! 17 !	! 23 !	! 11 !	! 1146 !
! 1994 !	! 7 !	! 7 !	! 14 !	! 29 !	! 2 !	! 1131 !
! 1995 !	! 7 !	! 16 !	! 8 !	! 17 !	! 12 !	! 1113 !
! 1996 !	! 8 !	! 18 !	! 15 !	! 22 !	! 6 !	! 1096 !
! 1997 !	! 5 !	! 9 !	! 11 !	! 30 !	! 1 !	! 1073 !
! 1998 !	! 10 !	! 10 !	! 13 !	! 20 !	! n.d. !	! 1067 !
! 1999 !	! 6 !	! 17 !	! 14 !	! 21 !	! n.d. !	! 1049 !
! 2000 !	! 13 !	! 9 !	! 8 !	! 20 !	! n.d. !	! 1041 !
! 2001 !	! 5 !	! 12 !	! 13 !	! 17 !	! n.d. !	! 1030 !
! 2002 !	! 5 !	! 14 !	! 16 !	! 13 !	! n.d. !	! 1010 !
!-----!	!-----!	!-----!	!-----!	!-----!	!-----!	!-----!

n° famiglie = 420 (1997); = 396 (2001); = 418 (2012).

n° medio componenti per famiglia = 2,06 (2012).

TABELLA N° 4
MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE - SALDO MIGRATORIO

! ANNO !	! ISCRITTI !	! CANCELLATI !	! SALDO MIGRATORIO !
!-----!	!-----!	!-----!	!-----!
! 1981 !	! 17 !	! 44 !	! - 27 !
! 1982 !	! 18 !	! 63 !	! - 45 !
! 1983 !	! 24 !	! 52 !	! - 28 !
! 1984 !	! 28 !	! 35 !	! - 7 !
! 1985 !	! 28 !	! 62 !	! - 34 !
! 1986 !	! 23 !	! 35 !	! - 12 !
! 1987 !	! 21 !	! 34 !	! - 13 !
! 1988 !	! 15 !	! 20 !	! - 5 !
! 1989 !	! 13 !	! 23 !	! - 10 !
! 1990 !	! 17 !	! 28 !	! - 11 !
! 1991 !	! 21 !	! 24 !	! - 3 !
! 1992 !	! 16 !	! 15 !	! + 1 !
! 1993 !	! 17 !	! 23 !	! - 5 !
! 1994 !	! 14 !	! 29 !	! - 15 !
! 1995 !	! 8 !	! 17 !	! - 9 !
! 1996 !	! 15 !	! 22 !	! - 7 !
! 1997 !	! 11 !	! 30 !	! - 19 !
! 1998 !	! 10 !	! 10 !	! -- !
! 1999 !	! 6 !	! 17 !	! - 11 !
! 2000 !	! 13 !	! 9 !	! + 4 !
! 2001 !	! 5 !	! 12 !	! - 7 !
! 2002 !	! 5 !	! 14 !	! - 9 !
!-----!	!-----!	!-----!	!-----!
! TOTALI !	! 345 !	! 618 !	! - 273 !
!-----!	!-----!	!-----!	!-----!
! MEDIA ANNUA !	! 15,7 !	! 28 !	! - 12,3 !
!-----!	!-----!	!-----!	!-----!
! MEDIA ULTIMI 5 ANNI !	! 7,8 !	! 12 !	! - 4,2 !
!-----!	!-----!	!-----!	!-----!

TABELLA N° 5 - SALDO NATURALE

!	!	!	!	!
!	ANNO	!	MORTI	!
!	!	NATI	n°	!
!	!	!	!	SALDO
!	!	!	!	NATURALE
!	!	!	!	n°
!	!	!	!	!
!	1981	!	18	!
!	1982	!	17	!
!	1983	!	18	!
!	1984	!	18	!
!	1985	!	14	!
!	1986	!	23	!
!	1987	!	21	!
!	1988	!	11	!
!	1989	!	17	!
!	1990	!	18	!
!	1991	!	17	!
!	1992	!	14	!
!	1993	!	16	!
!	1994	!	7	!
!	1995	!	16	!
!	1996	!	18	!
!	1997	!	9	!
!	TOTALE	!	272	!
!	MEDIA	!	10	!
!	ANNUA	!	10,5	!
!	MEDIA	!	13,2	!
!	1993-1997	!	6,2	!

Il saldo naturale nei 17 anni dal 1981 al 1997 è di - 105 abitanti con una media di 10,5 all'anno.

Tali perdite si sono un pò ridotte negli anni dal '93 al '97.

TABELLA N° 6 - QUINQUENNIO 1998 - 2002

!	!	!	!	!
!	ANNO	!	MORTI	!
!	!	NATI	n°	!
!	!	!	!	SALDO
!	!	!	!	NATURALE
!	!	!	!	n°
!	!	!	!	!
!	1998	!	10	!
!	1999	!	17	!
!	2000	!	9	!
!	2001	!	12	!
!	2002	!	14	!
!	TOTALE	!	62	!
!	MEDIA	!	12,4	!
!	ANNUA	!	4,6	!

**Tabella n° 7 – La popolazione anziana nella Provincia di Sassari
Graduatoria provinciale Anno 1991**

Comune	%
Semestene	35,8
Padria	26,0
Borutta	25,5
Banari	24,3
Nughedu S. Nicolò	20,8
Cossoine	21,9
Sedini	17,6
Bonnanaro	19,2
Martis	20,3
Mores	19,1
Chiaromonti	16,3
Ittireddu	18,7
Laerru	17,1

**Tabella n° 8 – La popolazione anziana nella Provincia di Sassari
Graduatoria provinciale Anno 2001**

Comune	%
Semestene	39,6
Padria	32,5
Borutta	30,2
Banari	27,4
Nughedu S. Nicolò	26,3
Cossoine	26,0
Sedini	24,4
Bonnanaro	24,2
Martis	23,3
Mores	22,6
Chiaromonti	21,4
Ittireddu	20,6
Ardara	18,2
Laerru	18,2

**Tabella n° 9 – La popolazione anziana nella Provincia di Sassari
Confronto 1991 - 2001**

Comune	Diff. 2001 - 1991
Semestene	3,3
Padria	6,2
Borutta	4,4
Banari	2,0
Nughedu S. Nicolò	4,9
Cossoine	4,2
Sedini	6,3
Bonnanaro	4,9
Martis	2,8
Mores	3,5
Chiaramonti	5,0
Ittireddu	1,8
Laerru	0,9
Ardara	3,7

Tabella n° 10
14° Censimento della popolazione e delle abitazioni – 21 ottobre 2001
(Provincia di Sassari)

Popolazione residente			Famiglie			Componenti permanenti delle convivenze	Abitazioni			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
MF	M	F	numero	Compon.	N° medio Compon. famiglia		Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale	
1.017	499	518	396	1.017	2,56	4	395	82	477	--

10 - IL PATRIMONIO ABITATIVO

Il patrimonio abitativo di Nughedu S.N. è caratterizzato da un ampio centro storico e dalle sottozone B, costituite da:

- case occupate,
- case non occupate,
- ruderi,
- volumi adibiti un tempo a stalle ed oggi, soprattutto ad autorimesse e/o magazzini.

Le caratteristiche economiche del paese legate alle attività agro-silvo-pastorali, hanno trovato spazio nel patrimonio edilizio del paese, non solo nelle vecchie zone, ma anche in quelle nuove.

In quasi tutte le case sono presenti locali strettamente connessi con la proprietà o l'uso di terreni agricoli.

Lo scrivente ha proceduto ad ampie indagini sul patrimonio abitativo, soprattutto con lo studio dei dati del censimento 1981, 1991 e 2001, disaggregando i dati.

Dalle ricerche sono emersi numerosi dati, che hanno permesso il calcolo degli indici di affollamento ed il calcolo del numero dei vani necessari.

Le successive tabelle riportano i dati più significativi. Per maggiore comprensione, si riportano le caratteristiche dei termini usati per i censimenti.

Per abitazione (appartamento, alloggio) si intende un insieme di vani, o anche un solo vano utile, destinato all'abitare per famiglia, che disponga di un ingresso indipendente sulla strada o su un pianerottolo, cortile, terrazza, ecc.

a) Per vano si intende lo spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro), anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco o simili) deve considerarsi come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le sue piccole dimensioni, non risulti in modo indubbio come parte integrante dell'altro.

b) Per stanza (vano utile) si intende il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce ed aria dirette ed un'ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sale da pranzo, studi, salotti, ecc.) nonché la cucina ed i vani ricavati dalle soffitte, quando abbiano i requisiti di cui sopra.

c) Per vani accessori si intendono i vani compresi nelle abitazioni, destinati ai servizi, ai disimpegni, ecc. (bagni, anticamera, corridoi, ecc.) nonché la cucina quando manchi di uno dei requisiti sopracitati per essere considerata stanza.

TABELLA N° 7
PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE
(dati censimento 1971-1991-2001)

	1971	1991	2001
Abitazioni occupate	488	445	396
Abitazioni non occupate	61	75	82
Totale abitazioni	509	520	470
N° famiglie	449	445	397
Stanze occupate	1901	2249	1879
Componenti famiglie	1602	1170	1015
Indice di affollamento (st/ab)	1,18	1,92	1,85
Media stanze per abitazione occupata	4,24	5,05	4,74
Abitazioni non occupate	61	75	82
Stanze di abitazioni non occupate	222	363	
EPOCA COSTRUZIONE ABITAZIONI			
Epoca ignota	56	--	--
Prima del 1919	82	131	126
1919 - 1945	83	89	73
1945 - 1960	76	74	33
1960 - 1971	107	73	67
1971 - 1981	84	64	85
1982 - 1991	--	14	19
Dopo il 1991	--	--	23
TOTALE	488	445	426
TITOLO DI GODIMENTO			
Proprietà	381	366	
Affitto	104	65	
Altro titolo	24	14	
Abitazioni con allaccio rete idrica Comunale	497	445	392
Abitazioni con gabinetto	495	423	
Abitazioni con bagno	194	434	

CENSIMENTO 2001

	N°	OCCUPANTI	
		Famiglie	Componenti
Abitazioni con una stanza	6	6	6
Abitazione con 2 stanze	26	26	47
Abitazioni con 3 stanze	68	68	139
Abitazioni con 4 stanze	95	96	237
Abitazioni con 5 stanze	94	94	291
Abitazione con 6 o più stanze	107	107	295
Totale	396	397	1015

10.1 - Crescita del patrimonio edilizio nel trentennio 1971 - 2001

TABELLA N° 11
ABITAZIONI IN COMPLESSO (OCCUPATE E NON OCCUPATE)
PER SERVIZIO INSTALLATO

! COMUNI	! TOT. !	! ABITAZIONI FORNITE DI: !							!
!	! ABITA !	! ZIONI !	! ACQUA !	! GABI- !	! BAGNO !	! ELET- !	! GAS !	! RISC. !	! RISC. !
!	!	! POTAB !	! NETTO !	!	! TRIC. !	! BOMB. !	! CENTR !	! AUTON !	!
! 1971	! 509 !	! 495 !	! 497 !	! 194 !	! 501 !	! 468 !	! 5 !	! 4 !	!
! 1991	! 520 !	! 423 !	! 423 !	! 434 !	! -- !	! -- !	! 204 !	! 98 !	!
! 2001	! 470 !	! 395 !	! n.d. !	! n.d. !	! n.d. !	! n.d. !	! 16 !	! 204 !	!

(*) dati provvisori censimento 2001.

Secondo dati dell'Annuario Statistico della Sardegna (1991), pubblicati a cura dell'Osservatorio Industriale della Sardegna, si avrebbero i seguenti dati per Nughedu.

TABELLA N° 12
ABITAZIONI (1991) E FABBRICATI (1989)

! VOL.MED. !	! VOL.MED. !	! ABITAZ. !	! STANZE !	! VAR. % !	! VAR. % !	! VAR. % !	!
! PER FAB. !	! PER FAB. !	! PER FAB. !	! PER !	! 81-89 !	! 81-89 !	! 81-89 !	!
! RESID. !	! NON RES. !	! RESID. !	! ABITAZ. !	! AB. OCC. !	! ABIT. NON !	! TOTALE !	!
! mc. !	! mc. !	! n° !	! n° !	!	! OCCUP. !	! ABITAZ. !	!
! 1164,5 !	! 308,63 !	! 2 !	! 4,2 !	! + 2,3 !	! +143,3 !	! + 11,4 !	!

TABELLA N° 13
INDICE DI AFFOLLAMENTO

! ANNO	! 1951	! 1961	! 1971	! 1981	! 1991	! 2001	! 2011(*)
! ab/abit. !	! 5,2 !	! 4,1 !	! 3,6 !	! 3,2 !	! 2,63 !	! 2,56 !	! n.d. !
! ab/st	! 1,2 !	! 1,1 !	! 0,8 !	! 0,6 !	! 0,52 !	! 0,54 !	! 0,74 !

(*) dati solo stimati.

Dai dati dei censimenti 1971, 1991 e 2001 emergono le seguenti circostanze:

TAB. N° 14 - CONFRONTO TRA P.E.E. 1971, 1991 e 2001

!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!	ANNO	!	ABITAZIONI	!	OCCUPATE	!	N°	!	SUP.
!	!	!	N°	!	N°	!	N°	!	St/ab
!	!	!	ABITAZ.	!	STANZE	!	COMPON.	!	STANZE
!	!	!	!	!	FAMIGL.	!	!	!	mq.
!	!	!	!	!	!	!	!	!	!
!	1971	!	448	!	1901	!	449	!	1602
!	!	!	!	!	!	!	!	!	31391
!	1991	!	445	!	2215	!	445	!	1170
!	!	!	!	!	!	!	!	!	48292
!	2001	!	396	!	1879	!	397	!	1015
!	!	!	!	!	!	!	!	!	42252
!	VARIAZ.	!	- 3	!	+ 348	!	- 4	!	- 432
!	ASSOLUTE	!	!	!	!	!	!	!	16901
!	71-91	!	!	!	!	!	!	!	+0,73
!	!	!	!	!	!	!	!	!	0,32
!	VARIAZ.	!	- 52	!	- 22	!	- 52	!	- 587
!	ASSOLUTE	!	!	!	!	!	!	!	10861
!	71-01	!	!	!	!	!	!	!	+0,66
!	!	!	!	!	!	!	!	!	- 30
!	VARIAZ.	!	- 0,67%	!	+18,3%	!	- 0,89%	!	- 27%
!	71-91 %	!	!	!	!	!	!	!	+ 53,8 %
!	!	!	!	!	!	!	!	!	--
!	!	!	!	!	!	!	!	!	--

Dai dati della tabella n° 14, emerge come nel ventennio 1971-1991 vi sia stato un incremento assai sensibile (dell'ordine di circa il 18%) del patrimonio edilizio esistente, pari ad un tasso del 0,90% annuo, pur in presenza di un periodo di decremento demografico assai notevole (-27%).

Ciò dimostra quanto sia aleatorio il calcolo del fabbisogno teorico delle abitazioni legato all'analisi della popolazione, se non si interviene con altri fattori che correggano i conteggi.

DIFFERENZE PERCENTUALI NEL VENTENNIO 1971 - 1991

- N° ABITAZIONI OCCUPATE	- 0,67%
- N° ABITAZIONI NON OCCUP.	- 47,5 %
- N° TOTALI ABITAZIONI	- 12,01%
- N° STANZE OCCUPATE	+ 18,3 %
- N° STANZE NON OCCUPATE	- 31,1 %
- N° STANZE TOTALI	+ 7,6 %

DIFFERENZE PERCENTUALI NEL DECENNIO 1991 - 2001

- N° ABITAZIONI OCCUPATE	- 11 %
- N° STANZE OCCUPATE	- 15,2 %
- N° ABITANTI	- 13,2 %
- SUPERFICIE STANZE	- 12,01%
- N° STANZE NON OCCUPATE	- 12,5 %

E' evidente che la diminuzione della popolazione e del numero delle famiglie ha vuotato 52 case (11% del paese) e resi disponibili 6040 mq (pari a circa 116 mq ad abitazione).

E', altresì, evidente che le 52 case abbandonate nel decennio 91-2001 sono quelle che si trovano ora nelle condizioni di degrado avanzato.

TABELLA N° 16
ABITAZIONI IN COMPLESSO
(OCCUPATE E NON OCCUPATE)
ALTRI TIPI DI ALLOGGIO

Censimenti 1971 - 1991 - 2001

!	!	!	!	!
!	!	ABITAZIONI OCCUPATE	NON OCCUPATE	TOTALE

ANNO									
	N°	SUP. MQ.	STAN- ZE	FAMI- GLIE	COMPO NENTI	N°	STAN- ZE	N°	STAN- ZE
1971	448	31391	1901	449	1602	143	527	591	2428
1991	445	48292	2249	445	1170	75	363	520	2612
2001	396	42252	1879	397	1015	74	--	470	--
Var. % 71-91	-0,7	+53,8	+18,3	-1,00	-27	-47,5	-31,1	-12,01	+7,6
Var. assol. 71-91	-3	+16901	+348	-4	-432	+14	+141	+11	+489

Le variazioni del patrimonio edilizio sono stimabili in numerose case nuove (vedi tabella n° 16) e in ben 16.901 mq. nel ventennio 71-91 in più per una superficie pari ad oltre il 50% di quella preesistente nel 1971 (mq. 31.391).

Al di là di possibili differenze statistiche, si deve ammettere che, nel ventennio 71-91, il P.E.E. del paese di Nughedu, pur in presenza di un decremento del 27% della popolazione ha, invece, aumentato il patrimonio edilizio del 53,8% in termini di superfici abitative e del 18% in termini di stanze occupate.

Ciò dimostra che il fabbisogno teorico di abitazioni, legato alla sola analisi della popolazione, è una ipotesi che lascia adito a molte perplessità, se non viene correlato da fattori correttivi assai "pesanti".

	Anno 1991	Anno 2001
Abitazioni occupate	N° 445	N° 396
Abitazioni non occupate	N° 75	N° 74
Abitazioni totali	N° 520	N° 470
% abitazioni non occupate sul totale	14,42%	15,74%

Nel decennio 1991 - 2001 (e presumibilmente nel decennio 2001 - 2011), il numero e la superficie delle case occupate è notevolmente diminuito passando rispettivamente da 445 a 396 (- 49 case) e da mq 48292 a mq 42252 (- 6040 mq pari al 13% in meno).

TABELLA N° 17
ABITAZIONI IN COMPLESSO
(OCCUPATE E NON OCCUPATE)
PER TITOLO DI GODIMENTO

ANNO	PROPRIETA'		AFFITTO		ALTRO		TOTALE	
	ABITA	STAN-	ABITA	STAN-	ABITA	STAN-	ABITA	STAN-
	ZIONI	ZE	ZIONI	ZE	ZIONI	ZE	ZIONI	ZE
1971	381	1687	104	367	24	69	509	2123
1991	366	1909	65	273	14	67	445	2249
VAR. ASSOL. '71-'91	-15	-222	-39	-94	-10	-2	-64	-571

TABELLA N° 18 - COMPONENTI PER FAMIGLIA

ANNO	FAMIGLIE	ABITANTI	COMPONENTI PER FAMIGLIA
1971	449	1602	3,57
1981	455	1393	3,06
1991	445	1170	2,63
1998	430 (*)	1073	2,49
2001	396	1015	2,56
2002	420 (*)	1010	2,40
2012	418	860	2,06

(*) Dati forniti ufficialmente dall'Ufficio Comunale di Stato Civile del comune di Nughedu e certificabili.

Al decrescere del n° delle famiglie, a causa dello spopolamento del paese, fa riscontro la forte diminuzione dei componenti per famiglia, che sono passati da 3,57 (anno 1971) a 2,40 (2002) a 2,06 (2012).

Anno 2002 (31.12) : abitanti : 1010

Popolazione 0 - 14 : n° 129
Popolazione ≥ 65 : n° 237
Indice di invecchiamento = 183,7

Anno 2012 (31.12) : abitanti : 860

Popolazione 0 - 14 : n° 80
Popolazione ≥ 65 : n° 526
Indice di invecchiamento = 657,5.

TABELLA N° 19 - ABITANTI NEL CENTRO STORICO AL 6/3/2001 E AL 31/12/2012

V I A	N. Famiglie		N.Componenti	
	2001	2012	2001	2012
Via Amba Alagi	1	3	4	7
Via Angioy	14	10	30	18
Via Asproni	5	6	19	17
Via Cairolì	5	3	10	10
Via G.A. Fiori	3	3	7	6
Via Lamarmora	33	29	84	73
Via Mannu	14	9	37	26
Via Mazzini	2	2	6	2
Via Risorgimento	4	6	12	13
Via XX Settembre	4	6	14	18
Vicolo I corso Umberto I	3	2	8	3
Vicolo IV corso Umberto I	6	1	13	1
Vicolo VII corso Umberto I	1	0	3	0
Vicolo X corso Umberto I	1	1	2	2
Vicolo XIII corso Umberto I	2	1	4	1
Via Regina Elena Vico I	2	0	3	0
Via Dante Vico I	4	4	10	8
Via Aspromonte Vico III	4	5	9	11
Via Garibaldi Vico I	2	0	2	0
Vico I Via Indipendenza	3	4	10	11
Vico II Dante	2	2	6	3
Vico III Mannu	4	5	14	11
Piazza Indipendenza	5	2	9	7
Via Amsicora	16	13	47	32
Via Arborea	13	10	34	19
Via Azuni	4	2	6	5
Via Dante	6	6	23	17
Via Garibaldi	18	23	38	41
Via G. Leoni	2	2	7	4
Piazza Marconi	5	1	5	3
Largo Roma	5	3	6	3
Via Tola	9	11	15	28
Vicolo V Corso Umberto I	1	2	2	3
Vicolo XI Corso Umberto I	1	2	1	2
Via Regina Elena Vico II	3	4	9	10
Via Aspromonte Vico I	2	1	2	5
Vico IV via Angioi	2	2	8	3
Vico I via Mannu	1	0	1	0
Vico V via Angioi	1	3	1	3
Casa Parrocchiale	2	0	3	0
Via Aspromonte	13	13	31	28
Via Indipendenza	11	13	30	29
Via Margherita di Savoia	5	3	12	6
Via Regina Elena	12	12	14	13
Corso Umberto I	24	22	56	43
Vicolo III Corso Umberto I	1	1	3	1
Vicolo VI corso Umberto I	3	3	8	3
Piazza Vittorio Emanuele III	3	3	14	9
Vico II via Angioi	4	4	6	8
Vico II via Mannu	1	0	5	0
Vicolo Asproni	1	2	5	4
Via I Margherita di Savoia	1	1	3	3
Vicolo II Asproni	2	1	4	1
Vico Arborea	1	1	2	1
TOTALI	297	272	717	575

Dalla tabella precedente, si evince:

	2001	2012	Differenze	
			Assoluta	%
N° famiglie	297	272	- 25	- 8,4
N° abitanti	717	575	- 142	- 19,8
N° abitanti per famiglia	2,41	2,11	- 0,30	- 12,4

Dal 2001 al 2012, gli abitanti del centro storico sono diminuiti da 717 a 575 (oltre il 20%).

Le famiglie sono diminuite da 297 a 272 (circa il 9%).

Si tratta di valori molto elevati, superiori a quelli dell'intero centro abitato, a testimonianza delle difficoltà socio-demografiche del paese.